

Premessa indispensabile per il successo dell'iniziativa è la condivisione di una "CARTA DI INTENTI" comuni da parte di tutti gli 'attori' interessati.

CARTA DI INTENTI

- **Promuovere** gli studi di Aerobiologia e monitoraggio della qualità dell'aria all'aperto (outdoor) e in luoghi chiusi come abitazioni, scuole, uffici, palestre, teatri, cinema e ambienti di lavoro (ambienti confinati o indoor) e la diffusione delle informazioni riguardanti l'utilità delle ricerche in campo aerobiologico.
- **Favorire** l'insegnamento dell'Aerobiologia inserendola nei programmi dei Corsi di studio e di specializzazione Universitari di pertinenza, sviluppando iniziative educative in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado e con gli Orti Botanici, patrimonio di grande interesse naturalistico presente in numerose città Italiane.
- **Creare** un tavolo per lavorare d'intesa, con il patrocinio della Associazione Internazionale di Aerobiologia (IAA), al fine di elaborare iniziative comuni per promuovere lo studio dell'Aerobiologia con tutti gli Enti istituzionali coinvolti (Ministero dell' Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare; Ministero della Salute; Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Ministero per i Beni e le Attività culturali; Ministero per le Politiche Giovanili e le attività Sportive; Ministero della Pubblica Istruzione; Assessorati regionali, Università, APAT e Sistema delle Agenzie; Associazioni (Ordine dei Medici, Ordine dei Biologi; Health Promoting Hospital Ospedali promotori di salute (HPH), Associazione Medici per l'ambiente ISDE, Associazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale quali Società di Allergologia ed Immunologia clinica, di Pneumologia, di Pediatria, ORL, Medicina del Lavoro, Igienisti e Igienisti Industriali, European Academy of Allergology and Clinical Immunology (EAACI) e Associazioni di pazienti.
- **Programmare** gli studi aerobiologici al fine di ottenere informazioni utili alla conoscenza e alla stima della 'biodiversità', intesa come ricchezza in specie vegetali e animali che vivono in un determinato ambiente. Sulla Terra, ad oggi, sono state identificate circa 1,4 milioni di specie vegetali e animali e, quasi ogni giorno, una nuova specie si aggiunge alla lista. Contemporaneamente, per cause riconducibili anche alle attività umane (colture intensive, uso di pesticidi, deforestazione, ecc.) e/o mutamenti climatici, si assiste ad un degrado degli ecosistemi che porta all'estinzione di molte specie. Oggi, ad esempio, quattro specie: grano, mais, riso e patate, forniscono da sole più della metà delle calorie vegetali della dieta umana, mentre circa una dozzina di specie animali fornisce il 90% del consumo mondiale di proteine animali. L'impoverimento della 'biodiversità' comporta conseguenze preoccupanti non facilmente valutabili su tutto l'equilibrio ecobiologico che, proprio sulla diversità, è fondato. Attraverso l'analisi statistica dei dati raccolti nel tempo e il continuo monitoraggio è possibile l'individuazione di fenomeni legati ai cambiamenti climatici che possono avere gravi conseguenze in agricoltura, nella pesca, nel turismo estivo ed invernale, nella disponibilità di acqua potabile. L'Italia, con la sua posizione geografica, ben si presta come 'osservatorio naturale' di questi fenomeni.

- **Fornire**, attraverso i bollettini settimanali, le informazioni sulla situazione attuale e su quella previsionale sulla base dell'analisi delle serie di dati aerobiologici e meteorologici raccolti nel corso di molti anni, riguardo alla composizione qualitativa e quantitativa di pollini e spore fungine ed in particolare tra questi, di pollini e spore fungine capaci di provocare allergie. Le informazioni devono essere a carattere nazionale e locale, ed essere diffuse capillarmente con ogni possibile mezzo – Internet, radio e tv, campagne stampa nazionali, convegni aperti al pubblico, 'lezioni mirate' nelle scuole di ogni ordine e grado. La disponibilità dei bollettini e calendari delle concentrazioni di pollini e spore fungine che provocano allergia fornisce un utile contributo per migliorare la diagnosi e le strategie preventive e terapeutiche delle patologie allergiche. La conoscenza inoltre, da parte del paziente, della relazione tra i sintomi e la presenza in aria di determinate particelle (pollini e spore), garantisce un più precoce ricorso al medico e una maggiore adesione alle procedure terapeutiche prescritte.
- **Sviluppare** ulteriormente una Rete di Monitoraggio integrata, organica e diffusa omogeneamente sul territorio nazionale.
- **Divulgare** le informazioni riguardanti il monitoraggio di pollini e spore responsabili di manifestazioni allergiche e le previsioni della loro concentrazione in atmosfera fornendo indicazioni utili all'interpretazione dei dati, come ausilio sia per gli specialisti allergologi per la prevenzione, la diagnostica e la terapia delle patologie allergiche da pollini e spore fungine sia per i pazienti. Per quanto riguarda la prevenzione vanno segnalate le norme che consentono di ridurre la carica delle sostanze responsabili di allergia presenti nell'ambiente.
- **Fornire** un 'vademecum' sui potenziali rischi per chi frequenta gli ambienti, al chiuso o all'aperto, in cui sono conservati i beni artistici e culturali, sia per arricchimento culturale che per lavoro. Infatti, anche gli effetti sulla salute umana possono essere molto vari e spesso difficili da diagnosticare poiché i sintomi possono sovrapporsi e comparire a breve, medio e lungo termine. Diversi funghi sono in grado di provocare allergie e le micotossine, prodotte da alcune specie, possono causare micotossicosi acute e croniche.
- **Diffondere** informazioni e conoscenze al fine di proteggere i beni culturali e artistici dai biodeteriogeni che causano alterazioni ai monumenti all'aperto, alle opere pittoriche (conservate nei musei o nelle collezioni private), ai libri rari (raccolte di libri antichi) o ai libri di grande consultazione (biblioteche pubbliche o Atenei). La componente biologia dell'aria, infatti, possiede capacità di innescare processi di degradazione, sia per azione meccanica che chimico-fisica, anche intensi, determinando notevoli danni.
- **Monitorare** la presenza di fitopatogeni favorendo un impiego mirato di prodotti fungicidi (ad esempio anticrittogamici per Alternariosi o malattia della senescenza del pomodoro, peronospora della vite). Il monitoraggio delle spore fungine ha importanza infatti non solo per i soggetti affetti da patologie allergiche ma anche per gli addetti al settore fitosanitario in quanto può fornire informazioni utili per definire quali siano i periodi più opportuni per iniziare trattamenti fungicidi mirati per le colture, riducendo l'impiego di fungicidi. Ogni anno vengono infatti utilizzate tonnellate di fungicidi per prevenire la comparsa di patologie responsabili della diminuzione di produzione frutticola annua.